

Albania- Progetto “Supporto alla protezione dei minori dalla tratta e dallo sfruttamento lavorativo”  
Valutazione Tecnico-Economica  
Ottobre 2015



*Ministero degli Affari Esteri  
e della Cooperazione Internazionale*



**ALBANIA**  
**PROGETTO**

**“Supporto alla protezione dei minori dalla tratta e dallo sfruttamento lavorativo”**  
**VALUTAZIONE TECNICO ECONOMICA**

Albania- Progetto “Supporto alla protezione dei minori dalla tratta e dallo sfruttamento lavorativo”  
Valutazione Tecnico-Economica  
Ottobre 2015

PAESE	Albania
TITOLO	Supporto alla protezione dei minori dalla tratta e dallo sfruttamento lavorativo
SETTORE	Diritti Umani
DESCRIZIONE INIZIATIVA	L'obiettivo specifico del progetto è quello di proteggere i minori albanesi residenti nelle municipalità di Tirana, Durazzo, Elbasan, Fier e Scutari, dalla tratta, sfruttamento e migrazione irregolare nelle. Il progetto potenzierà le competenze dei professionisti che si occupano di tutela dei minori e altresì faciliterà le opportunità di formazione e di occupazione professionale per i giovani. Il progetto verrà gestito dalla Presenza OSCE in Albania, in collaborazione con l'Agenzia Nazionale per la Tutela dei Diritti del Minore (SAPCR), il Coordinatore Nazionale Anti-tratta e le Municipalità di Tirana, Durazzo, Elbasan, Fier e Scutari.
CAPITOLO DI SPESA	2180
CANALE <sup>1</sup>	Bilaterale
ORGANISMO FINANZIATORE	MAEC/DGCS
FINANZIAMENTO PROPOSTO	€ 74.900
ORGANISMO ESECUTORE	Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa OSCE
MODALITA DI FINANZIAMENTO <sup>2</sup>	Dono
DURATA DELL'INIZIATIVA	12 mesi
GRADO DI SLEGAMENTO (%) <sup>3</sup>	100%
OBIETTIVI DEL MILLENNIO, CON TARGET <sup>4</sup>	O8 - T13
SETTORE OCSE-DAC <sup>5</sup>	160 - Altre infrastrutture e servizi sociali 16010 - Servizi sociali e assistenziali 16020 - Politiche per l'occupazione e gestione amministrativa
POLICY OBJECTIVES OCSE-DAC:	
- Gender Equality	Not Targeted
- Aid to Environment	Not Targeted
- Participatory Development /Good Governance	Principal Objective

<sup>1</sup> Bilaterale/ multilaterale/ multilaterale/ ONG promosso/ decentrato promosso/ gestione diretta

<sup>2</sup> Dono / credito

<sup>3</sup> Percentuale (%) del finanziamento italiano non riservato a imprese italiane

<sup>4</sup> Adattati dagli obiettivi fissati in sede NU

<sup>5</sup> Codice DAC, Codice CRS (Credit Reporting System), Descrizione

Albania- Progetto “Supporto alla protezione dei minori dalla tratta e dallo sfruttamento lavorativo”  
 Valutazione Tecnico-Economica  
 Ottobre 2015

OCSE/DAC “Trade for Development Markers”	Not targeted
OCSE/DAC Rio Markers <sup>6</sup>	Not targeted
TITOLO INIZIATIVA IN INGLESE	Support to the protection of children and minors from trafficking and labour
DESCRIZIONE INIZIATIVA IN INGLESE	The Project aims to protect children from trafficking, exploitation and irregular migration in the municipalities of Tirana, Durrës, Elbasan, Fier and Shkodër. The Project will provide capacity building for child protection professionals and will facilitate vocational training and employment opportunities for young people. The project will be implemented by the OSCE Presence in Albania, in collaboration with the State Agency for the Protection of Children Rights (SAPCR), the National Coordinator on Anti-trafficking and the Municipalities of Tirana, Durazzo, Fier, Elbasan and Scutari.
AID N.	

<sup>6</sup> Convenzione sulla desertificazione, Convenzione sulla bio-diversità, Convenzione sui cambiamenti climatici

## INDICE

1. Sintesi
2. Il contesto dell’iniziativa
  - 2.1 Origini e contesto generale
  - 2.2 Dettaglio sul settore di riferimento/contesto specifico
3. Descrizione dell’iniziativa
  - 3.1 Strategia d’intervento
  - 3.2 Matrice del quadro logico
  - 3.3 Obiettivo generale
  - 3.4 Obiettivo specifico
  - 3.5 Beneficiari
  - 3.6 Risultati
  - 3.7 Attività
  - 3.8 Durata e calendario d’esecuzione
  - 3.9 Costi e piano di finanziamento
  - 3.10 Congruità dei costi
4. Realizzazione
  - 4.1 Organizzazione per l’esecuzione dell’iniziativa
  - 4.2 Supervisione, monitoraggio e valutazione
5. Fattori di rischio e sostenibilità
  - 5.1 Fattori di rischio
  - 5.2 Fattori di sostenibilità
6. Conclusioni

## Allegati

Allegato 1: *Marker* dell’efficacia

#### LISTA DEGLI ACRONIMI

IP	Implementing Partner
OSCE	Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa
PRESENCE	Presenza OSCE in Albania
SAPCR	State Agency for the Protection of Children’s Rights

#### PROSPETTO EROGAZIONE

Tranche	Ammontare	Periodo	Destinatario contributo
Unica	Euro 74.900	Dicembre 2015	OSCE Albania

### 1. SINTESI

L’obiettivo specifico del progetto è proteggere i minori dalla tratta, sfruttamento e migrazione irregolare nelle municipalità di Tirana, Durazzo, Elbasan, Fier e Scutari. Il progetto potenzierà le competenze dei professionisti che si occupano di tutela dei minori e altresì faciliterà le opportunità di formazione e di occupazione professionale per i giovani. Il progetto mira a: i) stabilire un regolare coordinamento a livello locale per l’assistenza dei minori vittime e potenziali vittime della tratta; ii) ridurre la vulnerabilità dei bambini e dei giovani dall’essere oggetto di tratta e sfruttamento; iii) offrire una protezione e un’assistenza adeguata ai minori che sono stati vittime di tratta e di sfruttamento.

Il progetto, preventivamente discusso ed elaborato con i partner, prevede: i) la realizzazione di una *Situation Analysis* sull’efficienza dei meccanismi e delle procedure di protezione a livello locale, seguita da interventi di *capacity-building* per gli operatori sociali che operano a livello locale al fine di fornire loro gli strumenti per offrire un’assistenza su misura ai minori vittime e potenziali vittime di tratta e sfruttamento; ii) la creazione di indicatori per misurare la performance delle istituzioni responsabili della protezione dei minori; iii) la promozione della formazione professionale come strumento per prevenire la vulnerabilità dei minori dall’essere oggetto di tratta e sfruttamento, fornendo loro borse di studio e informazioni sulla migrazione regolare.

Il Progetto è stato ideato e sarà implementato in stretto coordinamento con le Istituzioni centrali e locali, come ad esempio l’Ufficio del Coordinatore Nazionale Anti-tratta (*Office of the National Anti-Trafficking Co-ordinator*), l’Agenzia Statale per la Protezione dei Diritti dei Minori (*State Agency for the Protection of Children’s Rights - SAPCR*), le municipalità di Tirana, Durazzo, Elbasan, Scutari e Fier, in cui risiede la maggior parte dei minori albanesi in condizione di vulnerabilità.

L’intervento è pienamente in linea con il Protocollo Italo-Albanese per la Cooperazione allo Sviluppo 2014-2016, ed in particolare con la priorità strategica “Buon Governo, democrazia e Stato di diritto” e con gli aspetti trasversali (*cross-cutting*), quale la protezione dei minori e dei gruppi vulnerabili.

L’iniziativa, si pone in sinergia con il precedente progetto “*Misure di sostegno per la lotta contro il traffico di minori e lo sfruttamento in Albania*” (IRMA No. 2.500.356) implementato della Presenza OSCE in Albania (di seguito “la Presenza”), finanziato dall’Italia (MAECI/DGAP), il cui obiettivo principale è il rafforzamento delle autorità centrali, organizzazioni della società civile e settore privato albanese nel contrastare in modo efficace il fenomeno della tratta dei minori. Tale intervento ha raggiunto risultati significativi, soprattutto nell’elaborazione di alcuni fondamentali protocolli di lavoro per gli operatori sociali e nella preparazione di un Codice di Condotta contro lo sfruttamento del lavoro minorile adottato dalle più importanti associazioni imprenditoriali in Albania.

## 2. IL CONTESTO DELL’INIZIATIVA

### 2.1 Origini e contesto generale

Il Governo Albanese ha riconosciuto tra le sue priorità chiave le misure contro la tratta dei minori e la promozione dei diritti dei minori, all’interno della bozza di legge sui servizi sociali (*National Social Reform*) e della Strategia Nazionale Anti-tratta 2014-2017 (*National Strategy of Antitrafficking*), accompagnata dal relativo Piano d’Azione.

Inoltre, la Strategia Nazionale dell’Occupazione e delle Abilità 2014-2020 (*National Employment and Skills Strategy 2014-2020*) sottolinea quanto sia prioritaria la formazione professionale e l’occupazione giovanile. Tuttavia, nonostante l’esistenza e la qualità di documenti strategici e politici, il Governo Albanese sembra essere in ritardo per quanto riguarda l’adozione di un approccio più sinergico tra le istituzioni competenti e la messa a punto di un sistema di implementazione delle politiche adottate. Tali ritardi assumono una crescente rilevanza quando si prende in considerazione l’aspetto della vulnerabilità di categorie come i minori non accompagnati, gli *street children*, i minori coinvolti in reati minori, i minori inseriti in istituzioni residenziali e i minori appartenenti alle comunità Rom e *Egyptian*.

Per quanto riguarda la tratta di minori e la migrazione dei minori non accompagnati, la Presenza OCSE ha osservato la mancanza, soprattutto a livello locale, di un approccio multidisciplinare e orientato alla vittima di tratta. È necessario un coordinamento inter-istituzionale e la definizione di un meccanismo di segnalazione per garantire che le vittime e le potenziali vittime della tratta, in particolare i minori non accompagnati rimpatriati, abbiano accesso ad una assistenza accurata. Come si evince dall’ultimo “*Progress Report*” dell’Unione Europea per l’Albania (2014): “Sono necessari ulteriori interventi per garantire l’efficace funzionamento del sistema della tutela dei minori, al fine di renderlo più accessibile ai minori stessi e aumentare la consapevolezza pubblica rispetto al fenomeno della tratta e dello sfruttamento”.<sup>7</sup>

L’Albania, infatti, continua ad essere classificata come un Paese d’origine del traffico di esseri umani, in particolare dei minori. Negli ultimi anni è stato registrato un aumento della migrazione irregolare dei minori non accompagnati albanesi verso l’Unione Europea (UE). Tra i principali fattori che portano alla migrazione irregolare si possono menzionare la difficoltà di accesso ad un’istruzione adeguata, la difficoltà di accesso al mercato del lavoro e numerose difficoltà di inclusione sociale. Questi fattori permangono anche tra i minori albanesi rimpatriati, aumentando di fatto la possibilità di essere coinvolti in traffici interni ed internazionali.

<sup>7</sup> <https://eudelegationalbania.wordpress.com/2014/10/08/albania%e2%80%ac-2014-progress-report/>

Secondo il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali italiano, entro la fine di maggio 2015, l'Italia ha registrato la presenza di 1.233 minori albanesi non accompagnati nel suo territorio, che rappresentano il 15% del numero totale di minori non accompagnati in Italia. Nel 2014 i minori albanesi sono stati classificati in cima alla potenziali vittime di tratta di esseri umani nel Regno Unito, per cui 117 minori albanesi rimpatriati sono stati sottoposti al Meccanismo Nazionale di Segnalazione in Albania. Altri paesi come la Francia e la Germania, a seguito della liberalizzazione dei visti, hanno registrato un aumento della presenza di minori non accompagnati provenienti dall'Albania, che migrano o cercano protezione attraverso la richiesta di asilo in questi paesi. In molti casi, una volta tornati in patria, i minori hanno scarse opportunità di integrazione nel loro paese. Secondo il Vice ministro degli Interni albanese e Coordinatore nazionale Anti-tratta, nel periodo gennaio-settembre 2015, i paesi dell'UE hanno rimpatriato 91 minori in Albania. Non ci sono dati ufficiali riguardo a quanti di essi abbiano ricevuto assistenza come potenziali vittime di tratta, in conformità al Meccanismo Nazionale di Segnalazione, e ricevuto la necessaria protezione sociale e giuridica.

Dal 2014, il governo albanese ha intrapreso passi importanti in merito al fenomeno degli *street children*. Un sondaggio nazionale condotto da UNICEF nel 2014 ha individuato oltre 2.500 *street children* in Albania, di cui almeno un terzo a rischio di tratta. Tuttavia, solo quattro casi di tratta di minori sono stati registrati dall'Ufficio della Procura nel 2014, come riportato dalla relazione annuale del Coordinatore Nazionale Anti-tratta. Inoltre, secondo il SAPCR, durante il periodo di maggio 2014-2015, gli assistenti sociali di Tirana hanno facilitato l'assistenza per 70 famiglie, tra cui 140 minori costretti all'accattonaggio. Tuttavia, la Presenza OSCE ha osservato una carenza nel monitoraggio sistematico svolto dagli assistenti sociali, al fine di valutare l'efficacia del lavoro sul campo. Nel corso del biennio 2014-2015, la Presenza in collaborazione con il SAPCR, ha introdotto con successo le linee guida per la protezione degli *street children* rivolte ai professionisti locali di Tirana, Durazzo, Elbasan e Fier che si occupano di tutela dei minori. Grazie a queste attività, la Presenza è stata in grado di valutare le capacità delle istituzioni coinvolte ad affrontare le questioni di tutela dei minori, così come ha rilevato una carenza di coordinamento istituzionale relativamente alle politiche di protezione dell'infanzia.

L'OSCE ha infine monitorato la situazione negli istituti residenziali gestiti sia a livello statale, sia da ONG, ed è emerso in modo evidente che l'integrazione sociale ed economica dei minori inseriti negli istituti residenziali è sempre di più correlata alla mancanza di un approccio integrato per la protezione dei minori. La casa di accoglienza “*Different and Equal*”, che attualmente gestisce un programma di riabilitazione per le vittime di tratta, ha assistito più di 15 persone (7 maschi e 8 femmine), che erano stati in precedenza in istituti residenziali. Secondo il Ministero del Welfare e della Gioventù, al maggio 2014, in Albania 857 minori erano ospiti in 24 istituti residenziali pubblici o gestiti dalle ONG. Secondo la legislazione albanese, i minori possono rimanere in un istituto di residenza fino all'età di 16 anni, dopodiché devono vivere in modo indipendente. Tuttavia, una volta usciti dagli istituti di residenza, il loro accesso ad un'adeguata tutela legale, istruzione ed occupazione è limitato, il che li rende facilmente inclini ad attività criminali, tratta e sfruttamento.

## **2.2 Dettaglio sul settore di riferimento/contesto specifico**

Il progetto vuole affrontare da diversi punti di vista le problematiche legate alla necessità di dare un maggior impulso ai meccanismi e alle procedure di protezione in vigore in Albania per i minori vittime o potenziali vittime della tratta e dello sfruttamento lavorativo.

Il progetto, in linea con il Piano d'Azione dell'OSCE sulla lotta alla Tratta degli Esseri Umani, promuoverà la formazione e l'educazione professionale per i minori in situazione di vulnerabilità.

Come confermato da numerosi studi, le cattive condizioni socio-economiche costituiscono la motivazione principale della tratta di minori e dello sfruttamento lavorativo. L'inefficacia di programmi di formazione per minori vulnerabili aumenta la loro fragilità economica e li rende facile bersaglio di varie forme di sfruttamento.

Il sistema di educazione e formazione professionale in Albania è fortemente centralizzato, con una scarsa partecipazione del settore privato e delle autorità regionali e locali. Secondo uno studio del Ministero del Welfare e della Gioventù, gli attuali *curricula* di studio non sono in linea con le esigenze del mercato del lavoro e c'è ancora un'enfasi eccessiva sulle conoscenze accademiche generali e sulla teoria delle materie tecniche. Inoltre, il sistema di educazione e formazione professionale rimane pressoché inaccessibile per giovani vulnerabili (ad esempio i minori in istituti di residenza, le vittime della tratta o di qualsiasi forma di sfruttamento, i bambini coinvolti in reati minori, etc.) a causa di: i) una carenza di informazioni sui corsi disponibili, i quali sono pressoché inesistenti nelle aree periferiche del paese; ii) una inadeguata capacità di analisi dei bisogni dei singoli giovani vulnerabili iii) un inefficiente sistema di accompagnamento e *counselling* da parte degli operatori sociali nel territorio.

Dal 2014 la Presenza ha evidenziato la tutela dei minori come una area strategica per prevenire la tratta dei minori e lo sfruttamento lavorativo. Attraverso il contributo del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale italiano, la Presenza OSCE attualmente implementa il progetto: “*Support measures to fight child trafficking and exploitation in Albania*”, con il quale viene fornito supporto al SAPCR, al Ministero degli Affari Interni e alle municipalità albanesi per affrontare il fenomeno degli *street-children*. Grazie ad alcune attività di questo progetto, da agosto 2014 quando il progetto è stato lanciato, più di 300 bambini sono stati tolti dalle strada. Nel corso della realizzazione del progetto, è emersa come ulteriore fonte di preoccupazione il rischio che i minori che vivono in istituti di residenza possano essere più vulnerabili alla tratta ed allo sfruttamento.

Il progetto sarà coordinato con la SAPCR, il Coordinatore Nazionale Anti-tratta e le municipalità individuate. Esso creerà sinergie con l'attuale riforma dei servizi sociali e la riforma amministrativa-territoriale, al fine di garantire l'*ownership* dei risultati del progetto a livello locale.

Il progetto si avvale altresì della expertise OSCE nei settori della lotta alla tratta e della tutela dei minori. Esso rientra nel Mandato della Presenza OSCE in quanto fornisce assistenza alle autorità albanesi, nonché ai rappresentanti di gruppi della società civile in materia di anti-tratta, in stretta consultazione e cooperazione con il Governo Albanese e le altre istituzioni statali ed organizzazioni non governative. L'iniziativa è complementare alle iniziative OSCE con attività di *capacity-building* rivolte alla polizia e agli ispettori del lavoro ed è altrettanto funzionale alle iniziative rivolte al sostegno dello sviluppo delle politiche di prevenzione di tratta dei minori e sfruttamento, soprattutto per gli *street children*.

I beneficiari del progetto sono i bambini e i giovani vulnerabili e a rischio di tratta (minori negli istituti residenziali, minori non accompagnati, *street children*, minori di ritorno, minori vittime di tratta e sfruttamento), le municipalità, i Comitati regionali anti-tratta, gli assistenti sociali, il Coordinatore Nazionale Anti-tratta, il Ministero degli Interni, la SAPCR, i servizi sociali e l'Ispettorato Nazionale del Lavoro.

Infine, l'intervento si pone in sinergia con il Protocollo Italo-Albanese di Cooperazione allo Sviluppo 2014-2016, siglato a Tirana nel dicembre 2014, con specifico riferimento alla priorità strategica “Buon Governo, democrazia e Stato di diritto” (per quanto riguarda le previste attività antitrattra e sfruttamento), ed alla priorità strategica “Investire nelle persone e nella coesione sociale” (con riferimento alle attività di formazione professionale).



### **3. DESCRIZIONE DELL’INIZIATIVA**

#### **3.1 Strategia d’intervento**

Il progetto, in linea con il contenuto della Strategia Nazionale Anti-tratta 2014-2017 e relativo Piano d’Azione, è stato formulato in accordo con le principali controparti istituzionali che rappresentano anche i maggiori partner dell’iniziativa, ovvero il Coordinatore Nazionale Anti-tratta, la SAPCR e le Municipalità di Tirana, Durazzo, Scutari, Elbasan e Fier, con cui il progetto sarà implementato in stretta collaborazione.

Attualmente in Albania vi sono diverse istituzioni a livello locale responsabili della protezione dei minori dalla tratta o sfruttamento: le Unità di Protezione dei Minori (*Child Protection Units*) che sono sotto la responsabilità delle municipalità; i Comitati Regionali Anti-tratta (*Regional Anti-Trafficking Committees*), che sono sotto la responsabilità del Prefetto, e i Servizi Sociali che fanno capo al Governo Centrale. Tuttavia, il loro approccio sulla tutela dei minori rimane basato sul singolo caso, o al massimo, sul gruppo target di riferimento. La mancanza di coordinamento e di un approccio sinergico verso la tutela dei minori, cui si aggiunge la mancanza di mezzi finanziari adeguati, di continuità del personale e di standard minimi di funzionamento, ha contribuito ad un acuirsi dei fenomeni della tratta e della migrazione irregolare dei minori.

In tale contesto, la strategia d’intervento dell’iniziativa prevede: i) un’analisi sull’efficienza dei meccanismi e delle procedure di protezione a livello locale, seguita da interventi di *capacity-building* per gli operatori sociali che operano a livello locale, al fine di fornire loro gli strumenti per offrire un’assistenza su misura ai minori vittime e potenziali vittime di tratta e sfruttamento; ii) la creazione di indicatori di performance per misurare la performance delle istituzioni; iii) la promozione della formazione professionale come strumento per prevenire la vulnerabilità dei minori dall’essere oggetto di tratta e sfruttamento, fornendo loro borse di studio e di informazioni sulla migrazione regolare.

### 3.2 Matrice del quadro logico

	Logica d'intervento	Indicatori	Fonti di verifica	Condizioni
<b>Obiettivo Generale</b>	Rendere più efficaci l'attuazione delle politiche di buon governo al fine di ridurre la vulnerabilità dei minori e dei giovani ai fenomeni di tratta e sfruttamento.	Un sistema di protezione dei minori integrato messo a punto nelle 5 municipalità di Tirana, Durrës, Elbasan, Shkodra, Fier  La SAPCR monitora regolarmente lo stato di protezione dei minori dal tratta e sfruttamento.		<b>Precondizioni</b>  Le strategie nazionali e i relativi Piani d'Azione sono elaborate.  Le istituzioni locali e centrali dimostrano volontà a collaborare.  Le fonti di finanziamento del progetto sono garantite.
<b>Obiettivo Specifico</b>	Rafforzare i meccanismi di protezione per i minori contro la tratta, lo sfruttamento e l'immigrazione irregolare.	Numero di procedure standard per la tutela dei minori a rischio tratta e sfruttamento.  Numero di incontri periodici della SAPCR.  Numero di bambini e giovani registrati nei programmi di formazione professionale.  Numero di minori segnalati al Coordinatore Nazionale Antitratta	Relazioni periodiche delle OO.II e delle ONG operanti nel settore;  Progress report annuali dell'UE;  Relazioni periodiche delle istituzioni centrali e locali albanesi;  Relazioni della Presenza OSCE in Albania;	Volontà delle autorità centrali e locali di assicurare la sostenibilità del progetto.

Albania- Progetto “Supporto alla protezione dei minori dalla tratta e dallo sfruttamento lavorativo”  
 Valutazione Tecnico-Economica  
 Ottobre 2015

<p><b>Risultati attesi</b></p>	<p><b>Risultato Atteso 1 :</b>                  Rafforzate le capacità istituzionali di protezione delle vittime/potenziali vittime di tratta di minori e sfruttamento.</p> <p><b>Risultato Atteso 2:</b>                  Il sistema di educazione e formazione professionale dei minori vulnerabili ulteriormente sviluppato e le opportunità di impiego regolare aumentate.</p>	<p>1.1. I bisogni dei beneficiari sono identificati e condivisi fra i partner.</p> <p>1.2. La <i>Situation Analysis</i> viene usata dalle agenzie governative e dalle autorità locali;</p> <p>1.3. Numero di minori segnalati dalle autorità locali;</p> <p>1.4. Piani locali per la tutela dei minori sono elaborati;</p> <p>1.5. SAPCR prepara e pubblica regolarmente le relazioni semestrali sulla base degli indicatori di performance pattuiti.</p> <p>2.1. La pagina web sulla migrazione per motivi di lavoro è funzionale e frequentata;</p> <p>2.2. Gli assistenti sociali elaborano i piani individuali dei minori tenendo in considerazione anche gli aspetti formativi e professionali;</p> <p>2.3. Numero di bambini provenienti dalle istituzioni residenziali iscritti ai corsi di formazione professionale;</p> <p>2.4. Accordi di collaborazione sono siglati tra le Unità di protezione dei minori e i Centri di formazione professionale.</p>	<p>1.1 Copia della <i>Situation Analysis</i>;                  Lista partecipanti nelle attività preparatorie e negli incontri consultativi;</p> <p>1.2. Relazioni OSCE in tema di anti-tratta e sfruttamento lavorativo;</p> <p>1.3 Relazioni semestrali SAPCR;</p> <p>1.4 Piani d’Azione delle Autorità locali;</p> <p>1.5 Relazioni Coordinatore Nazionale Anti-tratta</p> <p>2.1 Statistiche della pagina web;</p> <p>2.2 Dati del Ministero del Welfare e Gioventù sugli assistenti sociali;</p> <p>2.3 Relazioni ONG che lavorano nel settore;                  Relazioni OSCE sulle attività progettuali ed incontri effettuati;</p> <p>2.4 Accordi di collaborazione firmati.</p>	<p>Il Coordinatore nazionale Anti-tratta, la SAPCR e le Municipalità sono collaborativi</p> <p>Le Unità di protezione dei minori ricevono supporto da parte dei Municipi.</p> <p>Esiste un coordinamento istituzionale tra le autorità centrali e locali.</p> <p>I corsi di formazione professionale sono disponibili.</p>
--------------------------------	--	---	---	--

Albania- Progetto “Supporto alla protezione dei minori dalla tratta e dallo sfruttamento lavorativo”  
 Valutazione Tecnico-Economica  
 Ottobre 2015

Attività		Input:	Costi in Euro:	
	<p>1.1 Analisi sull'efficienza delle procedure/meccanismi a livello locale per proteggere le vittime e potenziali vittime di tratta di minori e sfruttamento;</p> <p>1.2 <i>Capacity-building</i> per i professionisti che si occupano di tutela dei minori, servizi sociali e istituzioni di residenza;</p> <p>1.3 Sviluppo di indicatori di performance per misurare il funzionamento dei meccanismi anti-tratta a livello locale;</p> <p>2.1 Disponibilità informazioni in materia di migrazione sicura e rischi connessi al fenomeno dei minori non accompagnati;</p> <p>2.2 Sviluppo della pagina web sulla migrazione per lavoro;</p> <p>2.3 Sostegno all'accesso ai programmi di formazione professionale.</p>	<p>i. Risorse Umane                      ii. Costi di viaggio                      iii. Diaria                      iv. Cancelleria                      v. Organizzazione eventi                      vi. C atering                      vii. Varie minori</p>	<p>74.900</p>	

### **3.3 Obiettivo generale**

Rendere più efficaci l’attuazione delle politiche di buon governo al fine di ridurre la vulnerabilità dei minori e dei giovani ai fenomeni di tratta e sfruttamento.

### **3.4 Obiettivo Specifico**

Rafforzare i meccanismi di protezione per i minori contro la tratta, lo sfruttamento e l’immigrazione irregolare.

### **3.5 Beneficiari**

I beneficiari diretti del progetto sono:

- i. Minori e giovani vulnerabili/a rischio tratta di esseri umani (minori in istituti residenziali, minori non accompagnati, *street children*, minori rimpatriati per migrazione irregolare);
- ii. Minori vittima di tratta e sfruttamento

I beneficiari indiretti del progetto sono:

- i. Le Municipalità di Tirana, Durazzo, Elbasan, Fier e Scutari;
- ii. I Comitati regionali anti-tratta.
- iii. Gli addetti alla tutela e protezione dei minori ;
- iv. L’Agenzia Statale per la Protezione dei Diritti dei Minori - SAPCR;
- v. L’Ufficio del Coordinatore Nazionale Anti-tratta;
- vi. I Servizi sociali ;
- vii. L’Ispettorato del Lavoro.

### **3.6 Risultati**

I risultati attesi del progetto rispondono all’analisi dei bisogni ed alla strategia d’intervento individuate nei paragrafi precedenti, e sono:

**Risultato atteso 1:** Rafforzate le capacità istituzionali di protezione delle vittime/potenziati vittime di tratta di minori e sfruttamento.

**Risultato atteso 2:** Il sistema di educazione e formazione professionale dei minori vulnerabili ulteriormente sviluppato e le opportunità di impiego regolare aumentate.

### **3.7 Attività**

Il progetto realizzerà le seguenti attività:

#### **Per il Risultato Atteso 1:**

**Attività 1.1 Analisi sull’efficienza delle procedure/meccanismi a livello locale per proteggere le vittime e potenziali vittime di tratta di minori e sfruttamento (Situation analysis)**

Sarà condotta un’analisi preventiva nelle 5 municipalità target per valutare: i) l’efficacia delle pratiche a livello locale; ii) i bisogni di coloro che forniscono assistenza e protezione ai minori non accompagnati; iii) la situazione degli *street-children* e dei minori in istituti residenziali.

Le municipalità oggetto di intervento sono state selezionate a causa dell'elevata prevalenza del fenomeno di tratta di minori e altri fenomeni correlati. Inoltre, in queste municipalità si sta implementando il Piano d'Azione nazionale per la protezione degli *street-children*.

L'analisi sarà condotta in collaborazione con il SAPCR, la Direzione dei Servizi Sociali delle municipalità e le Direzioni Regionali della Polizia. Essa comprenderà anche una serie di raccomandazioni per rafforzare il sistema di protezione dei minori nelle aree selezionate. I risultati dell'analisi porranno la base per definire le attività di *capacity-building* previste nell'ambito di questa attività.

*Sotto-attività: 1.1.1 Attività propedeutiche alla realizzazione della situation analysis (attività senza costi)*

Il Project manager condurrà incontri preliminari con le istituzioni rivelanti per presentare lo scopo dell'attività e la metodologia. Guiderà i consulenti per assicurare le sinergie tra l'approccio anti-tratta e quello della tutela dei minori, e si occuperà dell'allineamento con gli altri aspetti correlati che i consulenti dovranno considerare, come lo sviluppo della riforma dei servizi sociali, la riforma sulla decentralizzazione, l'anti-tratta e il lavoro della polizia di confine.

Saranno organizzati incontri settimanali con i consulenti e con la SAPCR per assicurare il raggiungimento degli obiettivi del progetto. Il Project manager presiederà i workshop pianificati e lo staff di progetto faciliterà l'organizzazione di tutti gli incontri rilevanti e le sottoattività previste.

*Sotto-attività 1.1.2 Progettazione della situation analysis*

Verranno assunti due consulenti nazionali per progettare e condurre la *situation analysis*. I consulenti saranno contrattati per 30 giorni lavorativi in un arco complessivo di 3 mesi. Avranno il compito di proporre lo schema della valutazione, comprendente la metodologia e il piano di attuazione, la raccolta e l'elaborazione e la presentazione dei dati nel workshop finale. I due consulenti saranno coinvolti nelle sotto-attività 1.1.1 - 1.1.7;

*Sotto-attività 1.1.3 Desk Review*

*Desk review* delle procedure/meccanismi esistenti a livello locale per la protezione dei minori dalla tratta e dello sfruttamento (5 giorni).

*Sotto-attività 1.1.4 Incontri/interviste*

Incontri /interviste con le istituzioni Centrali per raccogliere *feed-back* e suggerimenti basati sulla loro valutazione della situazione; gli incontri saranno definiti di concerto con il *Project Manager* (10 giorni).

*Sotto-attività 1.1.5 Focus Groups*

Verranno organizzati cinque *focus group* a livello locale con gli *stakeholder* per discutere i problemi, le pratiche e i bisogni delle istituzioni locali. E' prevista la partecipazione di circa 30 rappresentanti delle istituzioni statali e delle ONG locali per ogni *focus group* (5 giorni).

*Sotto-attività 1.1.6 Analisi e Elaborazione Dati*

Analisi ed elaborazione dei dati raccolti. Completamento delle analisi di valutazione. Traduzione in lingua inglese (10 giorni ).

#### *Sotto-attività 1.1.7 Pubblicazione e diffusione*

La *situation analysis* sarà pubblicata in CD-ROM (1.000 copie) in inglese e albanese e sarà distribuita ai partecipanti del progetto. L'analisi verrà inoltre pubblicata sul sito *web* dell'OSCE, il sito del SAPCR e delle municipalità.

#### *Sotto-attività 1.1.8 Workshop nazionale di restituzione*

Sarà organizzato un *workshop* nazionale per presentare l'analisi alle istituzioni centrali e locali ed alle organizzazioni internazionali e della società civile che lavorano sulla prevenzione della tratta di minori e dello sfruttamento. Sono previsti circa 100 partecipanti. Il *feed-back* dei partecipanti sarà raccolto per rielaborare gli interventi nel corso del progetto (1 giorno).

#### **Attività 1.2 Capacity-building per i professionisti che si occupano di tutela dei minori, servizi sociali e istituzioni di residenza**

Saranno organizzati 5 *workshop* (uno per municipalità), rivolti alle unità di protezione dei minori, ai Servizi sociali statali, agli istituti residenziali ed ai rappresentanti dei Comitati regionali anti-tratta. A seguito della riforma territoriale del 2015, che ha ridotto il numero di municipalità da 385 a 61 a seguito di un ampio fenomeno di fusione tra entità territoriali, ed anche del diffuso *spoiling system*, specialmente a seguito delle elezioni municipali di giugno 2015, l'attuale staff delle nuove municipalità non è ben informato in merito alla tutela dei minori ed agli standard anti-tratta. I *workshop* forniranno pertanto formazione sulla protezione dei minori dalla tratta e dallo sfruttamento, sulle procedure per l'identificazione, segnalazione e assistenza al minore a rischio di tratta e sfruttamento, sulla progettazione e l'attuazione di piani di assistenza ai minori in base alle esigenze individuali del minore.

I risultati della *situation analysis* (Attività 1.1) saranno rispecchiati negli obiettivi e materiali formativi dei *workshop*, e costituiranno una base solida per elaborare indicazioni chiare sull'erogazione di servizi sociali adeguati.

#### *Sotto-attività 1.2.1 Coordinamento per il capacity-building*

I *workshop* saranno condotti in coordinamento con la SAPCR e le municipalità coinvolte nel progetto. Il *Project Manager* guiderà la preparazione dei materiali formativi per garantire la coerenza con le altre attività progettuali. Il *Project Manager* fornirà anche la documentazione necessaria per la preparazione dei materiali formativi, come i documenti strategici, le linee guida, e la normativa in materia. Egli garantirà, inoltre, il coordinamento con gli altri attori internazionali allo scopo di evitare sovrapposizioni delle attività.

#### *Sotto-attività 1.2.2 Sviluppare i manuali formativi*

I manuali saranno elaborati su misura per ogni categoria vulnerabile (gli *street children*, bambini costretti all'accattonaggio, vittime di tratta e sfruttamento, minori in istituti residenziali, minori non accompagnati). I due consulenti nazionali assunti per l'Attività 1.1 saranno incaricati anche per realizzare l'Attività 1.2 al fine di garantire la sinergia con i risultati della *situation analysis*. (15 giorni). Il *Project Manager* modificherà il manuale di formazione preparato dai consulenti, al fine di garantire il rispetto degli impegni di lotta alla tratta dell'OSCE, la sinergia con altre attività dell'OSCE in materia di diritti umani, la protezione dei minori e della lotta alla tratta, nonché le riforme in corso nel paese che possono avere un impatto sulle istituzioni a livello locale.

### *Sotto-attività 1.2.3 Seminari di formazione*

Saranno organizzati cinque seminari di formazione, di una giornata intera per gli addetti alla tutela dei minori e dei servizi sociali, in ciascuna delle aree del progetto. L'obiettivo dei seminari sarà quello di formare i professionisti locali che si occupano di tutela dei minori per indirizzarli verso un approccio olistico, coordinato, che mira a proteggere i minori dalle varie forme di sfruttamento. Si prevedono una trentina di partecipanti per *workshop*. Lo staff di progetto sarà responsabile dell'organizzazione dei seminari, la comunicazione con le municipalità, gli inviti e gli aspetti logistici (5 giorni).

### ***Attività 1.3 Sviluppare indicatori di performance per misurare il funzionamento dei meccanismi anti-tratta a livello locale***

Il progetto sosterrà lo sviluppo di indicatori che misurino come le istituzioni a livello locale adempiono alle loro responsabilità di individuare, consultare e assistere le vittime e potenziali vittime della tratta dei minori. Le responsabilità delle istituzioni a livello locale, in base alle disposizioni del meccanismo anti-tratta e di altri strumenti di riferimento nazionale, come ad esempio la legge sulla protezione dei minori e il suo statuto, saranno disaggregati tra indicatori che misurano la risposta istituzionale ai fenomeni. Questi indicatori saranno sviluppati in un processo partecipativo, che coinvolge il SAPCR e i rappresentanti delle forze dell'ordine, le unità di protezione dei minori, i servizi sociali e l'istruzione a livello locale. Lo staff del SAPCR sarà formato sul monitoraggio e la visibilità degli indicatori.

#### *Sotto-attività 1.3.1 Coordinamento con il Ministero del Welfare e della Gioventù e altri enti interessati*

Il *Project Manager* si coordinerà assieme al SAPCR e all'ufficio legale del Ministero del Welfare e della gioventù per garantire la loro piena partecipazione a questa attività e per assicurare che le procedure di segnalazione da sviluppare siano fatte proprie dalla SAPCR.

#### *Sotto-attività 1.3.2 – Esperti nazionali*

Verranno assunti due esperti nazionali per 20 giorni di lavoro durante un periodo di due mesi per analizzare la legislazione, sviluppare la prima bozza degli indicatori di performance, organizzare cinque workshop di consultazione e formare il personale della SAPCR sugli indicatori di performance. Gli esperti devono avere esperienza nello sviluppo di procedure in materia di identificazione, segnalazione e assistenza dei minori vittime di tratta e sfruttamento.

#### *Sotto-attività 1.3.3 – Workshop locali*

Saranno organizzati cinque *workshop* locali, uno per ogni municipalità target, al fine di raccogliere *feed-back* dettagliati sui doveri di tutte le istituzioni coinvolte nella tutela dei minori e nella prevenzione della tratta dei minori. I *workshop* avranno lo scopo di raccogliere informazioni su come le istituzioni coinvolte svolgono le proprie mansioni, ivi compreso i rispettivi termini di riferimento (ToR), il tempo assegnato per la realizzazione dei compiti assegnati, le risorse umane e logistiche dedicate, il numero di riunioni di coordinamento per ogni caso, i metodi di monitoraggio e valutazione, etc.

Circa 20 minori identificati dal *Project Manager*, di concerto con il SAPCR, le Municipalità e i consulenti del progetto, parteciperanno ad ogni evento. Lo staff del SAPCR parteciperà a tali eventi al fine di garantire il pieno coinvolgimento dei minori durante tutto il processo e di migliorare le proprie prestazioni in qualità di Coordinatore Nazionale per la protezione dei minori.



#### *Sotto-attività 1.3.4 Sviluppo degli indicatori di performance*

Gli indicatori di performance saranno proposti al Ministero del Welfare e della Gioventù in forma di regolamento attuativo a sostegno della legge sulla protezione dei minori. Considerando l'aspetto politico di tale trattativa con le istituzioni, il *Project Manager* sarà responsabile della comunicazione con il Dipartimento giuridico del Ministero del Welfare e della Gioventù al fine di garantire che gli indicatori di performance siano ufficialmente sostenuti.

#### *Sotto-attività 1.3.5 Training delle istituzioni centrali*

In seguito alla finalizzazione degli indicatori di performance ed il loro *endorsement* da parte del SAPCR, avrà luogo un training di un giorno per il personale del SAPCR e dell'Ispettorato del lavoro (responsabile del monitoraggio delle istituzioni di assistenza sociale). Si prevedono almeno 20 partecipanti. La formazione si concentrerà sul rafforzamento delle capacità del SAPCR nel monitorare che le agenzie a livello locale adempiano al loro compito di individuare i minori vittime e potenziali vittime di tratta e sfruttamento, indirizzarli ad un'adeguata assistenza facilitandone l'accesso ai servizi statali e coordinarsi con le altre entità coinvolte nella protezione dei minori. La formazione riguarderà anche la modalità di redazione di rapporti periodici sulla base degli indicatori di performance.

### **Per il Risultato Atteso 2**

#### ***Attività 2.1 Fornire informazioni in materia di migrazione sicura e rischi connessi al fenomeno dei minori non accompagnati***

Si svolgeranno incontri informativi nelle cinque Municipalità target. In tale occasione, un esperto della migrazione e del lavoro nell'Unione Europea illustrerà i rischi che i minori non accompagnati devono affrontare nel loro percorso migratorio, le opportunità di una migrazione sicura, le opportunità di qualificazione messe a disposizione dalle istituzioni locali.

Agli incontri informativi parteciperanno le autorità locali, i minori tra i 16 ei 18 anni di età, i genitori ed anche i media locali.

Il consulente sarà assunto per dieci giorni, periodo in cui è compresa la preparazione e la partecipazione alle riunioni informative che si svolgeranno nelle cinque Municipalità. Gli incontri saranno facilitati da un esperto locale in materia di migrazione, che sarà anch'egli assunto per dieci giorni lavorativi per la preparazione degli incontri. Lo staff di progetto si occuperà di tutti i preparativi per l'organizzazione degli incontri.

#### ***Attività 2.2 Sviluppo della pagina web sulla migrazione per lavoro***

Sul sito web del Ministero del Welfare e della Gioventù sarà sviluppata una pagina web sulla migrazione per lavoro e le opportunità di formazione professionale, in sinergia con la pagina web dell'Organizzazione Internazionale delle Migrazioni che si occupa di migrazione. La pagina includerà informazioni sulla legislazione albanese sulla migrazione ed su altre risorse utili, come la documentazione necessaria per lavorare all'estero, i diritti dei migranti, i corsi di formazione professionale offerti nel paese, le tasse e gli altri requisiti per la registrazione ai corsi professionali. La pagina web sarà gestita dalla Direzione del Lavoro e Migrazione del Ministero del Welfare e della Gioventù. Sarà selezionata una compagnia con esperienza, con un contratto che comprenderà anche la formazione del personale del Ministero per la manutenzione della pagina.

### ***Attività 2.3 Sostegno all'accesso ai programmi di formazione professionale***

Un *Implementing Partner* (IP) sarà assunto per questa attività, al fine di facilitare l'accesso ai programmi di formazione professionale a disposizione dei beneficiari del progetto (i minorenni in procinto di uscire o che sono usciti dagli istituti residenziali, i minorenni tornati in Albania a causa della loro condizione di migranti irregolari, le vittime di tratta e sfruttamento del lavoro). L'IP lavorerà a stretto contatto con le Unità di protezione dei minori delle Municipalità di destinazione, allo scopo di rafforzare le capacità di queste Unità nel facilitare l'accesso ai programmi di formazione professionale rivolta ai giovani vulnerabili.

I criteri per la selezione dell'IP includeranno il possesso di precedenti esperienze in: i) progetti che consentono l'accesso dei giovani a programmi di formazione professionale; ii) progetti che hanno favorito la creazione di partenariati efficienti tra le imprese locali e i centri di formazione professionale; iii) collaborazione con gruppi vulnerabili, come i minori in conflitto con la legge, i minori tornati dalla migrazione irregolare, i minori appartenenti alle minoranze etniche, etc. Il responsabile di progetto seguirà da vicino la sotto-attività per garantire che avvenga un regolare coordinamento tra l'IP e le Unità di Protezione dei Minori.

#### *Sotto-attività 2.3.1 Mappatura dei bisogni di formazione professionale e corsi disponibili*

L'IP effettuerà una mappatura dei fabbisogni formativi e dei corsi disponibili per i beneficiari nelle aree del progetto. La mappatura comprenderà un elenco di tutti i corsi di formazione professionale per i gruppi vulnerabili di giovani tra i 16-18 anni e oltre i 18 anni, la disponibilità di corsi gratuiti o a pagamento e la loro utilità e adottabilità ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro.

I risultati della mappatura serviranno per progettare le opportunità di formazione professionale nell'ambito delle sub-attività 2.3.2 e 2.3.3. Infine, la mappatura sarà presentata anche alle istituzioni partner del progetto sia a livello centrale che locale.

#### *Sotto-attività 2.3.2 Includere l'accesso alla formazione professionale nei Piani locali sui Minori e i Giovani.*

L'IP assisterà il personale delle municipalità coinvolte nel progetto nel rafforzamento delle capacità di individuazione delle specifiche esigenze dei bambini e dei giovani vulnerabili/a rischio riguardo alla formazione professionale e all'accesso al mercato del lavoro. In ogni municipalità saranno organizzati cinque seminari di formazione sul sistema albanese di formazione professionale, su come integrare e facilitare la formazione e l'occupazione nell'ambito del piano educativo di ogni minore al di sotto dei 15 anni d'età. I seminari saranno destinati alle Unità di protezione dei minori, allo staff degli istituti residenziali, delle ONG e degli uffici del lavoro e migrazione. Si prevedono una ventina di partecipanti per ciascun seminario di formazione.

I materiali formativi saranno elaborati dall'IP in stretta collaborazione con l'Agenzia Nazionale dell'Educazione e Formazione Professionale presso il Ministero del Welfare e della Gioventù. Questa attività sarà coordinata con la sotto-attività 1.2.3, al fine di includere la componente della formazione professionale in una prospettiva di formazione più ampia per i professionisti locali che si occupano di tutela dei minori.

#### *Sotto-attività 2.3.3 Azioni di sensibilizzazione sulla formazione professionale.*

Una campagna di sensibilizzazione e di divulgazione pubblica si svolgerà nelle 5 Municipalità per promuovere programmi di formazione professionale di breve e/o lunga durata. L'IP organizzerà almeno 20 sessioni formative nelle scuole secondarie e nelle comunità locali per promuovere la formazione professionale e dissuadere i giovani da percorsi di migrazione irregolare. Il *workshop*

fornirà anche informazioni su come accedere ai programmi di formazione attraverso i servizi locali come le Unità di protezione dei minori e gli Uffici del Lavoro.

*Sotto-attività 2.3.4 Borse di studio per la formazione professionale*

Il progetto finanzierà venti borse di studio per favorire la partecipazione a corsi di formazione professionale di prestigio a Tirana e nei comuni coinvolti nel Progetto. I partecipanti saranno selezionati da un *Board*, composto dalla Presenza OSCE, le Unità di protezione dei minori e la SAPCR. Il Project Manager, in accordo con quanto sopra, elaborerà i criteri di selezione e la Presenza OSCE pubblicherà un bando di concorso. I corsi di formazione verranno concepiti secondo il metodo dell’alternanza scuola-lavoro e il settore privato verrà proattivamente coinvolto nella definizione dei *curricula* e nell’organizzazione dei tirocini formativi.

Le Unità di protezione dei minori monitoreranno la partecipazione ai corsi di formazione professionale e elaboreranno delle relazioni periodiche al *Board*.

**3.8 Durata e calendario d’esecuzione**

Il progetto avrà una durata di **12 mesi**.

*Tabella 1*

**Mesi**

<b>Titolo Attività</b>	Genn	Febb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Sett	Ott	Nov	Dic
1.1	x	x	x	x								
1.2					x	x	x					
1.3									x	x	x	x
2.1	x	x	x	x								
2.2					x	x	x					
2.3									x	x	x	x

### 3.9 Costi e piano di finanziamento

Tabella 2

DESCRIZIONE	EUR
<b>Obiettivo specifico:</b> Rafforzare i meccanismi di protezione per i minori contro la tratta, lo sfruttamento e l’immigrazione irregolare.	
<b>Risultato 1:</b> Rafforzate le capacità istituzionali di protezione delle vittime/potenziati vittime di tratta di minori e sfruttamento.	
<b>Attività 1.1:</b> Analisi sull’efficienza delle procedure/meccanismi a livello locale per proteggere le vittime e potenziali vittime di tratta di minori e sfruttamento	15.640
<b>Attività 1.2:</b> Capacity-building per i professionisti che si occupano di tutela dei minori, servizi sociali e istituzioni di residenza	9.706
<b>Attività 1.3:</b> Sviluppare indicatori di performance per misurare il funzionamento dei meccanismi anti-tratta a livello locale	10.376
<b>Sub-totale</b>	<b>35.722</b>
<b>Risultato atteso 2:</b> Il sistema di educazione e formazione professionale dei minori vulnerabili ulteriormente sviluppato e le opportunità di impiego regolare aumentate.	
<b>Attività 2.1:</b> Fornire informazioni in materia di migrazione sicura e rischi connessi al fenomeno dei minori non accompagnati	8.158
<b>Attività 2.2:</b> Sviluppo della pagina web sulla migrazione per lavoro	5.000
<b>Attività 2.3:</b> Sostegno all’accesso ai programmi di formazione professionale	18.580
<b>Sub-totale</b>	<b>31.738</b>
<b>Costi di personale</b>	<b>7.440</b>
<b>TOTALE</b>	<b>74.900</b>

Il progetto è interamente finanziato dalla Cooperazione Italiana allo Sviluppo. L’OSCE, finanzia con un contributo in kind alcune attività progettuali, quali la sotto-attività 1.1.1.e non applicherà costi di *overheads*, normalmente pari al pari al 7 % dei costi eleggibili diretti.

### **3.10 Congruità dei costi**

Per valutare la congruità dei costi del progetto, si è utilizzato il dettaglio riportato nello schema al precedente punto 3.9.

Si fa notare che per il calcolo di tutti i costi relativi al personale impiegato così come dettagliato sotto le voci della Tabella 2 Piano Finanziario, si utilizzano i parametri dell' OSCE così come approvati dall'*Executive Board* e si ritengono pertanto congrui.

Tutti gli incarichi verranno assegnati in conformità con le procedure standard dell'OSCE. Il progetto farà uso dell'equipaggiamento già a disposizione dell'OSCE, pertanto non ci saranno acquisti di attrezzature. Tutte le procedure contrattuali relative al progetto saranno conformi alle regole dell'OSCE (*Common Regulatory Management System*).

Infine, si fa notare che il costo relativo al GMS (sostegno alla gestione generale), pari al 7% sul budget del progetto, non viene richiesto, il che costituisce un valore aggiunto al rapporto costo-efficienza del piano finanziario.

## **4. REALIZZAZIONE**

### **4.1 Quadro del Partenariato**

Il progetto verrà gestito dalla Presenza OSCE in Albania attraverso la sottoscrizione di un Accordo con la Cooperazione Italiana allo Sviluppo. Tale Accordo, oltre che stabilire le modalità di implementazione, regolerà le condizioni di erogazione del finanziamento e di gestione del contributo da parte di OSCE, nonché le modalità di monitoraggio, visibilità e comunicazione tra le parti.

Inoltre un Memorandum di Intesa (MoU) sarà firmato con ciascuna delle cinque Municipalità oggetto dell'intervento, delineando le rispettive responsabilità. Il progetto fornirà assistenza tecnica (Attività 1) e si occuperà delle attività di sensibilizzazione e visibilità, mentre le Municipalità dovranno garantire la partecipazione del personale alle attività del progetto e il sostegno alle Unità di protezione dei minori ed alle altre strutture dei servizi sociali.

Come da regolamento OSCE, un *Implementing Partner Agreement* sarà firmato con un *Implementing Partner* (IP) per la realizzazione di attività 2.3.1-2.3.3. L'IP sarà responsabile per l'attuazione della componente della formazione professionale. Per garantire il costante *follow-up* e coordinamento con la Presenza OSCE in Albania, il contratto tra la Presenza e l'IP prevede incontri bimensili tra il personale del Progetto e l'IP, visite in loco e la partecipazione alle riunioni da parte del personale del Progetto.

### **4.2 Supervisione, monitoraggio e valutazione**

Il monitoraggio e la valutazione del progetto saranno condotti dal Project Manager (PM) e dallo staff OSCE. Il PM seguirà da vicino tutte le attività del progetto attraverso la partecipazione alle riunioni e ai seminari, visite in loco, incontri periodici con gli *stakeholders* centrali e locali. Le fonti di verifica saranno raccolte durante tutta la durata del progetto.

Inoltre, il PM avrà cura di monitorare lo stato di avanzamento del progetto e di informare tempestivamente la Cooperazione Italiana in Albania sugli sviluppi salienti. Saranno sottoposte al donatore due relazioni di valutazione. Una relazione descrittiva di medio termine sarà presentata sei mesi dopo la data di inizio del progetto, sotto forma di relazione intermedia. Inoltre, una relazione finale, unitamente ad una relazione finanziaria, saranno presentate a fine progetto.

Le due relazioni comprenderanno il raggiungimento dei risultati rispetto agli indicatori previsti, le sfide, la cooperazione con le istituzioni, le raccomandazioni per simili azioni future e le lezioni apprese.

Si svolgeranno inoltre incontri trimestrali con la Cooperazione Italiana, con il Coordinatore Nazionale Anti-tratta e con il SAPCR per discutere i risultati, le sfide del progetto e le questioni relative al coordinamento.

## 5. FATTORI DI RISCHIO E SOSTENIBILITÀ

### 5.1 Fattori di rischio

Rischio	Probabilità	Impatto sul progetto	Modalità di monitoraggio del rischio, azioni di contenimento e da chi saranno effettuate.
Carenza di impegno delle istituzioni partner per attuare le attività concordate.	Bassa	Alto	Il progetto è stato progettato di concerto con il SAPCR, i Servizi Sociali e il personale dei comuni interessati.  Gli accordi di rispettiva cooperazione saranno firmati con le agenzie coinvolte nel progetto, al fine di garantire che gli impegni siano rispettati.
Divisioni politiche, tra il livello centrale e quello locale delle istituzioni, ritardano le attività del progetto.	Media	Alto	Coinvolgimento dei partner del progetto fin dalle primissime fasi del progetto, mediante consultazioni e partecipazione allo sviluppo delle <i>policy</i> .
Bassa qualità di expertise nel progetto.	Bassa	Alto	La Presenza ha una storia estremamente positiva in merito ai consulenti di progetto, selezionati in conformità alla normativa dell'OSCE.  I consulenti di progetto saranno selezionati tramite procedura pubblica o tramite il ricorso alla lista esperti ( <i>roaster</i> ) della Presenza OSCE. Il Project Manager seguirà da vicino il loro lavoro attraverso regolari incontri e relazioni e visite in loco, al fine di garantire che i termini di riferimento dei consulenti siano rispettati.
L'IP non dimostra una performance sufficiente	Bassa	Alto	Verrà selezionato un IP con esperienza nella gestione di progetti simili. I Termini di Riferimento dell'IP saranno dettagliati, con scadenze ben precise e saranno attentamente monitorati dal personale del progetto

Albania- Progetto “Supporto alla protezione dei minori dalla tratta e dallo sfruttamento lavorativo”

Valutazione Tecnico-Economica

Ottobre 2015

Il settore privato non collabora per la componente della formazione e per l’inserimento lavorativo professionale	Bassa	Medio	La Presenza ha stabilito una cooperazione molto positiva con <i>Biznes l’Albania</i> , la cui principale associazione di imprese raccoglie oltre 1.200 aziende. Essa ha espresso il desiderio di collaborare con la Presenza OSCE sui progetti che migliorano la formazione professionale dei giovani.
I giovani non mostrano interesse sui corsi di formazione professionale	Alta	Basso	L’interesse dei giovani viene confermato dai numerosi feed-back che la Presenza OSCE ha ricevuto nei vari incontri informativi tenuto nel Paese.

## 5.2 Fattori di sostenibilità

Il progetto non prevede la creazione di nuove istituzioni o strutture. La cooperazione con le istituzioni esistenti contribuirà allo sviluppo di nuove politiche anti-tratta e fornirà assistenza tecnica a livello locale, allo scopo di facilitare la corretta e tempestiva applicazione delle politiche nazionali anti-tratta da parte delle istituzioni competenti a livello centrale e locale. Il coinvolgimento tempestivo delle istituzioni, che sono sia beneficiarie che partner dell’iniziativa, fin dalla fase di identificazione dell’iniziativa, è un importante elemento a favore dell’*ownership* e della sostenibilità dei risultati. Nel corso dell’implementazione dell’iniziativa, sarà fondamentale cura del progetto tenere in considerazione tutti i suggerimenti e contributi delle istituzioni centrali e locali che verranno forniti nell’ambito delle varie occasioni di incontro.e discussione previsti dal progetto.

I risultati dell’analisi di cui all’attività 1 e la mappatura dei corsi di formazione professionale di cui all’attività 2 saranno ampiamente diffusi e utilizzati da parte delle istituzioni statali e non statali per migliorare la tutela dei minori.

Lo sviluppo di un sistema di indicatori di performance costituirà una solida base per il lavoro futuro e per il relativo allineamento agli standard internazionali.

Inoltre, l’inclusione degli aspetti di formazione continua nei piani individuali di assistenza dei minori potrà contribuire a ridurre significativamente la loro vulnerabilità.

Infine, la Presenza OSCE e la Cooperazione Italiana in Albania promuoveranno il Progetto e le sue attività e monitoreranno che le autorità centrali e locali allochino adeguate risorse per proteggere i minori dalla tratta e sfruttamento.

## 6. CONCLUSIONI

L'intervento oggetto della presente valutazione si realizza in un paese prioritario per la Cooperazione Italiana, l'Albania, ed è coerente con le linee guida per la Cooperazione Italiana sulla *Democratic Ownership*, approvate con la delibera 167/2010 del Comitato Direzionale, presentando i seguenti elementi: coinvolgimento della società civile del paese partner, attività di *outreach* e sensibilizzazione, *capacity* e *institution building*.

Inoltre, l'iniziativa risponde al primo obiettivo strategico delle nuove Linee Guida e Indirizzi di Programmazione per il triennio 2014-2016:

- “Promozione dei diritti umani, parità di genere, partecipazione democratica, miglioramento della *governance* e sostegno alla società civile”: promuovere forme di sostegno diretto alle istituzioni locali, a reti sociali o d'interessi, ai sindacati e alle organizzazioni della società civile locale, che danno voce ai diversi soggetti sociali dei Paesi in via di sviluppo; promuovere e migliorare l'interazione tra Stato, corpi intermedi e cittadini; promuovere il rispetto dei diritti umani e i principi di trasparenza.

L'iniziativa è pienamente in linea con le Linee Guida Settoriali sui Minori (2012)<sup>8</sup> e, all'interno di esse, con le seguenti tematiche prioritarie: i) educazione, ii) sfruttamento sessuale commerciale e tratta dei minori, iii) minori nei contesti di crisi e iv) minori nelle migrazioni. Il progetto è altresì in linea con le Linee Guida contro la Lotta alla Povertà<sup>9</sup>, in particolare per quanto riguarda il mancato accesso: i) al lavoro dignitoso ed al reddito; ii) alla formazione professionale; iii) alla protezione sociale; iv) al rispetto della propria integrità fisica.

Gli obiettivi del progetto si presentano coerenti con le priorità del Protocollo Italo-Albanese per la Cooperazione allo Sviluppo 2014-2016, in quanto rispondono ai valori universali dei diritti umani e al principio di sussidiarietà ribaditi nel pilastro «Buon Governo, Democrazia e Stato di diritto».

In merito alla Politica Europea di Cooperazione allo Sviluppo, il progetto è coerente e complementare ad essa per quanto riguarda diritti umani, democrazia e *good governance*, in particolare per i seguenti settori prioritari: i) promozione della *governance* a livello locale; ii) il settore sociale; iii) protezione dei minori iv) società civile e autorità locali.

Con i risultati attesi previsti dall'iniziativa, oltre ad allinearsi coerentemente con le priorità enunciate dalla Politica Europea di Cooperazione e dalle linee guida della Cooperazione Italiana, si risponde alle osservazioni presentate dalla Commissione Europea nei diversi rapporti annuali sui progressi dell'Albania nel percorso di adesione all'Unione. La lotta al crimine organizzato, ivi compreso la lotta alla tratta dei minori e delle donne, rientra infatti tra le cinque priorità riconosciute dalla Commissione Europea per avviare il processo di negoziati finalizzate all'adesione dell'Albania nell'UE, a cui fa riferimento l'obiettivo generale del programma. La Commissione Europea ha dunque continuamente esortato l'Albania a continuare il percorso di riforme e di campagne di sensibilizzazione sul fenomeno.

Il progetto aderisce ai principi della sovranità nazionale e del rispetto del contesto locale, restando in piena conformità con il quadro normativo internazionale. Il rafforzamento delle

<sup>8</sup> [http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it/pdgcs/Documentazione/PubblicazioniTrattati/2011-12-12\\_LineeGuidaMinori2012.pdf](http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it/pdgcs/Documentazione/PubblicazioniTrattati/2011-12-12_LineeGuidaMinori2012.pdf)

<sup>9</sup> [http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it/pdgcs/documentazione/PubblicazioniTrattati/2011-03-16\\_LineeGuidaLottaPoverta.pdf](http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it/pdgcs/documentazione/PubblicazioniTrattati/2011-03-16_LineeGuidaLottaPoverta.pdf)



Albania- Progetto "Supporto alla protezione dei minori dalla tratta e dallo sfruttamento  
lavorativo"  
Valutazione Tecnico-Economica  
Ottobre 2015

capacità delle istituzioni locali nell'assistenza ai minori vulnerabili, obiettivo chiave dell'iniziativa, favorisce l'*ownership* locale, la durabilità e la sostenibilità dell'intervento. Il monitoraggio ed il coordinamento delle attività progettuali verranno assicurati dal consolidato sistema dell'OSCE.

Per questi motivi, si ritiene che l'intervento possa essere positivamente valutato e favorevolmente sottoposto agli organi deliberanti della DGCS per un finanziamento a dono di 74.900 Euro, con grado di slegamento del 100%, da trasferire all'OSCE in un'unica tranche, attingendo il finanziamento dal Fondo di Rotazione per l'Attuazione delle Politiche Comunitarie (Legge 16 aprile 1987 n. 183 c.d. Legge La Pergola).

La richiesta di utilizzo del Fondo di Rotazione di cui sopra, si giustifica dal fatto che il Progetto si inserisce perfettamente nel pilastro previsto dal Fondo, *Diritti Umani democrazia e good governance, quali elementi fondanti per lo sviluppo* e specificatamente nei settori: *promozione dei diritti dei minori, democrazia, diritti umani e stato di diritto, uguaglianza di genere, promozione della governance a livello centrale e locale, lotta alla corruzione, società civile e autorità locali.*

Si sottolinea infine che il progetto si inserisce in un programma più ampio di sostegno al processo di lotta alla criminalità organizzata in atto in Albania portato avanti dall'OSCE.

L'importo del contributo richiesto, così come dettagliato nel paragrafo 3.9, è adeguato alle attività da realizzare ed ai risultati che ci si prefigge di conseguire, la sua congruità è determinata dalle stime dei costi effettuate abitualmente per progetti di simile entità dall'OSCE e ai costi locali.

*Reduzione: Cavallazzi/Xhaferaj*

L'Esperto UTC

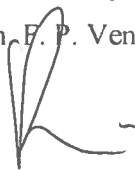
(Andrea Senatori)



**Visto:**

Il Funzionario Preposto all'UTC

Min. Plen. F. P. Venier



Allegato 1:

NUOVO MARKER EFFICACIA

Domande senza punteggio

Linee Guida e Indirizzi di Programmazione

	Domande	SI/NO <sup>10</sup>	Pagina di riferimento nel documento in esame <sup>11</sup>	Note <sup>12</sup>	Conferma del NVT <sup>13</sup>	Raccomandazioni <sup>14</sup>
1	L'iniziativa viene attuata in uno dei paesi prioritari indicati nelle Linee Guida triennali della DGCS?	SI	2; 24;	Albania		
2	L'iniziativa rientra tra i settori prioritari indicati nelle Linee Guida triennali della DGCS?	SI	24- 25;			

Linee Guida Settoriali, Tematiche e Trasversali (LGSTT)

	Domande	SI/NO	Pagina di riferimento nel documento in esame	Note	Conferma del NVT	Raccomandazioni
1	L'iniziativa è in linea con quanto indicano eventuali Linee Guida Settoriali, Tematiche e Trasversali (LGSTT) della DGCS (laddove applicabili)?	SI	24-25	Linee Guida Democratic Ownership e Linee Guida sui Minori		

<sup>10</sup> A cura dell'Esperto incaricato della valutazione

<sup>11</sup> A cura dell'Esperto incaricato della valutazione

<sup>12</sup> In questa colonna l'Esperto potrà eventualmente evidenziare i motivi per i quali non fosse possibile applicare il criterio verificato nel particolare contesto dell'iniziativa

<sup>13</sup> A cura del NVT

<sup>14</sup> A cura del NVT; si tratta di valutazioni qualitative e/o raccomandazioni puntuali che evidenzino le possibili criticità e le rendano monitorabili nel corso della realizzazione

Domande con punteggio

1 – Ownership

	Domande	SI/NO	Pagina di riferimento nel documento in esame	Note	Punteggio <sup>15</sup>	Raccomandazioni
1	L’iniziativa è parte integrante di una strategia di sviluppo (complessiva o settoriale) del partner governativo chiaramente identificabile e contribuisce all’ottenimento dei suoi risultati? PUNT MAX 4	SI	6-8;			
2	L’iniziativa rafforza le capacità del paese partner necessarie a dotarsi di piani di sviluppo e ad attuarli? PUNT MAX 4	SI	6-8; 10-12 (Quadro Logico); 13-19 (Descrizione RA e attività);			
3	Il documento di progetto è stato elaborato, discusso e concordato con tutte le parti locali interessate? PUNT MAX 4	SI	5; 9			
Totale MAX 12						

2- Allineamento (Alignment)

	Domande	SI/NO	Pagina di riferimento nel documento in esame	Note	Punteggio	Raccomandazioni
1	Nell’attuazione dell’iniziativa si evita di costituire una <i>Parallel</i>	SI	21-22;			

<sup>15</sup> A cura del NVT

Albania- Progetto “Supporto alla protezione dei minori dalla tratta e dallo sfruttamento lavorativo”

Valutazione Tecnico-Economica

Ottobre 2015

	<i>Implementation Unit</i> (PIU) <sup>16?</sup> PUNT MAX 4					
2	Le modalità di esecuzione, le attività, gli obiettivi e i risultati dell’iniziativa sono stati discussi con tutte le parti locali interessate e sono coerenti con la strategia governativa in cui l’iniziativa s’inscrive? PUNT MAX 3	SI	5; 9; 13-19 (Obiettivi, risultati attesi e attività); 20-21			
3	La realizzazione delle attività e la gestione dei fondi dell’iniziativa sono sotto la responsabilità diretta del Partner locale, e utilizzano le procedure locali <sup>17</sup> di “procurement” e “auditing”? PUNT MAX 4	NO	21;	Il progetto sarà gestito dall’OSCE, che stipulerà MoU con i donatori e i Ministeri e accordi con gli <i>implementing partners</i> .  Tutte le procedure contrattuali relative al progetto saranno conformi alle regole dell’OSCE ( <i>Common Regulatory Management System</i> ).		
4	L’assistenza tecnica è fornita nella misura strettamente necessaria, con modalità concordate con il paese partner e	SI	13-19 (Descrizione Risultati attesi e Attività);			

<sup>16</sup> Per PIU si intende una struttura costituita ad hoc per la gestione del progetto e nella quale lavora, esclusivamente o principalmente, personale del paese donatore. È dunque preferibile affidarsi alle strutture esistenti del paese partner, senza crearne di nuove e rafforzando, ove possibile, quelle esistenti.

<sup>17</sup> Adozione del sistema paese

Albania- Progetto “Supporto alla protezione dei minori dalla tratta e dallo sfruttamento  
lavorativo”  
Valutazione Tecnico-Economica  
Ottobre 2015

	coinvolgendo nella massima misura possibile l'expertise locale? PUNT MAX 3					
Totale MAX 14						

3 – Armonizzazione (Harmonization)

	Domande	SI/NO	Pagina di riferimento nel documento in esame	Note	Punteggio	Raccomandazioni
1	L'intervento è parte di una strategia condivisa con gli altri donatori, in particolare in ambito UE (es. Divisione del Lavoro, Programmazione congiunta)? PUNT MAX 4	SI	4-8; 24-25			
2	I risultati finali e le lezioni apprese saranno condivise con gli altri donatori? PUNT MAX 4	SI	21 (4.2 monitoraggio, supervisione e valutazione)			
Totale MAX 8						

4 – Gestione orientata ai risultati (Managing for development results)

	Domande	SI/NO	Pagina di riferimento nel documento in esame	Note	Punteggio	Raccomandazioni
1	L'iniziativa definisce obiettivi e risultati coerenti con le strategie nazionali e basati su indicatori misurabili facendo ricorso a statistiche nazionali (del beneficiario)? PUNT MAX 4	SI	4-8; 10-12 (Quadro Logico);			

Albania- Progetto “Supporto alla protezione dei minori dalla tratta e dallo sfruttamento lavorativo”

Valutazione Tecnico-Economica

Ottobre 2015

2	È previsto un sistema di gestione dell'iniziativa per risultati (pianificazione, gestione del rischio, monitoraggio, valutazione)? PUNT MAX 3	SI	21-23;			
3	Sono previste, nell'ambito dell'iniziativa, attività per il rafforzamento delle capacità locali di gestione per risultati? PUNT MAX 3	SI	4-8; 10-12 (Quadro Logico); 13-19 (Descrizione RA e attività);	Il progetto prevede principalmente attività per il rafforzamento delle capacità.		

5 – Responsabilità reciproca (Mutual accountability)

	Domande	SI/NO	Pagina di riferimento nel documento in esame	Note	Punteggio	Raccomandazioni
1	Sono previste tempestive forme di pubblicità delle attività di progetto che rendano pienamente trasparenti, particolarmente nel paese partner, tutti i processi decisionali svolti da entrambe le parti nel corso della realizzazione dell'iniziativa? PUNT MAX 4	SI	10-12 (Quadro Logico); 13-19 (Descrizione RA e attività);			
2	Sono previste periodiche e formali consultazioni tra rappresentanti di tutte le parti coinvolte? PUNT MAX 3	SI	23;			

Albania- Progetto “Supporto alla protezione dei minori dalla tratta e dallo sfruttamento lavorativo”

Valutazione Tecnico-Economica

Ottobre 2015

3	E' prevista una valutazione congiunta al termine delle attività? PUNT MAX 3	NO	22-23;	In base a quanto indicato nel documento progettuale, sarà realizzata una valutazione intermedia ed una finale da parte dell'OSCE.		
Totale MAX 10						

6 – Partenariato inclusivo (Inclusive partnership)

	Domande	SI/NO	Pagina di riferimento nel documento in esame	Note	Punteggio	Raccomandazioni
1	Nell'identificazione e formulazione dell'iniziativa si sono promosse sinergie con altre attività di sviluppo svolte dalla società civile, dal settore privato e da altri donatori, ed è stato incoraggiato lo scambio di conoscenze, con particolare riguardo alle esperienze della cooperazione Sud-Sud? PUNT MAX 3	SI	4-8;			
2	Nell' identificazione e formulazione dell'iniziativa sono state tenute in conto eventuali sinergie di quest'ultima con politiche ed attività non specificamente di sviluppo (es. commerciali, di investimento diretto, culturali, etc.) svolte da altri soggetti, sia locali che internazionali? PUNT MAX 3	SI	20 (Sotto-attività 2.3.4)			
Totale MAX 6						

Albania- Progetto “Supporto alla protezione dei minori dalla tratta e dallo sfruttamento lavorativo”

Valutazione Tecnico-Economica

Ottobre 2015

7 – Lotta alla povertà (Poverty reduction)<sup>18</sup>

	Domande	SI/NO	Pagina di riferimento nel documento in esame	Note	Punteggio	Raccomandazioni
1	Sono fornite evidenze della rispondenza dell’iniziativa alle “Linee guida per la lotta contro la povertà” della DGCS (pubblicate a marzo 2011)? PUNT MAX 4	SI	25			
2	L’iniziativa è coerente con i programmi/misure adottate dal paese partner di riduzione della povertà e per l’inclusione sociale ovvero mira al rafforzamento delle relative capacità istituzionali? PUNT MAX 2	SI	4-8			
3	Sono previste specifiche verifiche dell’impatto dell’iniziativa sulle popolazioni più svantaggiate del paese partner? PUNT MAX 4	NO				
Totale MAX 10						

<sup>18</sup> Le domande relative ai punti 7, 8 e 9 sono specificamente rivolte a fornire indicazioni non tanto sulla rispondenza dell’iniziativa ai criteri di efficacia contemplati nel quadro dei principi e alle indicazioni delle Conferenze internazionali sull’Efficacia dell’Aiuto di Roma (2003), Parigi (2005), Accra (2008) e Busan (2011), quanto a fornire risposte sull’aderenza dell’iniziativa a tre determinate tematiche di policy – riduzione della povertà, uguaglianza di genere e empowerment delle donne, sostenibilità ambientale - a cui la cooperazione italiana annette particolare rilevanza.



Albania- Progetto “Supporto alla protezione dei minori dalla tratta e dallo sfruttamento lavorativo”

Valutazione Tecnico-Economica

Ottobre 2015

8 – Eguaglianza di genere (Gender equality)<sup>19</sup>

	Domande	SI/NO	Pagina di riferimento nel documento in esame	Note	Punteggio	Raccomandazioni
1	Sono fornite evidenze della rispondenza dell’iniziativa alle “Linee guida per uguaglianza di genere e empowerment delle donne” della DGCS (pubblicate a luglio 2010)? PUNT MAX 4	N/A				
2	L’iniziativa è coerente con programmi/misure adottate dal paese partner per l’uguaglianza di genere e l’empowerment delle donne ovvero mira al rafforzamento delle relative capacità istituzionali ? PUNT MAX 2	N/A				
3	Sono previste specifiche verifiche dell’impatto sulle donne, basate su dati disaggregati? PUNT MAX 4	N/A				
Totale MAX 10						

<sup>19</sup> Come sopra

Albania- Progetto “Supporto alla protezione dei minori dalla tratta e dallo sfruttamento  
lavorativo”

Valutazione Tecnico-Economica

Ottobre 2015

9 – Sostenibilità ambientale (Environment sustainability)<sup>20</sup>

	Domande	SI/NO	Pagina di riferimento nel documento in esame	Note	Punteggio	Raccomandazioni
1	Sono fornite evidenze della rispondenza dell’iniziativa alle “Linee guida ambiente” della DGCS (pubblicate a settembre 2011)?  PUNT MAX 4	N/A				
2	L’iniziativa è coerente con programmi/misure adottate dal paese partner per l’ambiente ovvero mira al rafforzamento delle relative capacità istituzionali ?  PUNT MAX 2	N/A				
3	Sono previste specifiche verifiche sull’ambiente?  PUNT MAX 4	N/A				
Totale MAX 10						

<sup>20</sup> Come sopra

10 – Slegamento (Untying)

	Domande	SI/NO	Pagina di riferimento nel documento in esame	Note	Punteggio	Raccomandazioni
1	Lo slegamento del finanziamento è superiore all'80% <sup>21</sup> ? Totale MAX 10	SI	2; 25	Finanziamento a dono di 74.900 Euro, con grado di slegamento del 100%, da trasferire all'OSCE in un'unica tranche, attingendo il finanziamento dal Fondo di Rotazione per l'Attuazione delle Politiche Comunitarie.		
Totale MAX 10						

TOTALE COMPLESSIVO DELL'INIZIATIVA (max. 100)	
---	--

<sup>21</sup> Ove non diversamente specificato, per legamento si intende la percentuale di finanziamento relativo a spese da effettuarsi obbligatoriamente in Italia o per prestazioni di soggetti italiani. Nel caso di finanziamenti di tipo diverso per la stessa iniziativa, ai fini dell'attribuzione del punteggio si calcola il legamento medio ponderato.